

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.—
domicilio	» 22	» 11.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

di tutti i giorni

Numero separato centesimi CINQUE
Numero arretrato centesimi DIECI

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 lettere, siano interlinee, spazi in carattere testino.
Articoli comunicati cent. 70 la linea.
Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Il telegrafo ci lascia tuttora all'oscuro sull'andamento degli affari orientali, che dopo la caduta di Midhat pascià sono coperti di un fitto mistero. Né da Costantinopoli, né da Londra, né da Pietroburgo vengono informazioni di sorta, quasi che, dopo tanto scalpore, la questione si calcoli risolta o temporariamente sopita.

Un dispaccio inglese diceva che tutte le potenze devono concorrere a far sì che la Russia possa rimettere la spada nel fodero salvando il proprio decoro. Non sappiamo se le potenze vorranno prendersi di questi affari per la Russia, e se questa dal suo canto sia disposta di rassegnarsi allo scacco subito.

Secondo le notizie dei giornali viennesi, e secondo quelle ricevute da qualche ambasciata in Roma, pare piuttosto di no. La Russia continua i suoi armamenti, che hanno assunto ultimamente grandi proporzioni, e nei circoli diplomatici non vi è dissenso sul significato dei grandi movimenti di truppe nell'impero dello Zar.

L'entrata in campagna dell'esercito russo è considerata come cosa sicura, ed è soltanto questione del quando. È opinione generale che ciò non avverrà più tardi della prima metà di marzo.

Frattanto le discussioni del Parlamento inglese hanno dato luogo ad incidenti curiosi sulla questione orientale. Notiamo particolarmente le dichiarazioni del sig. Gladstone, le quali assumono una certa importanza, giacché si tratta di uno degli uomini più considerabili per il suo talento, di un antico ministro.

Il sig. Gladstone reclama con energia l'espulsione dei Turchi dalla Bulgaria, dalla Erzegovina e dalla Bosnia. Ma non crediamo che in queste sue dichiarazioni Gladstone sia di buona fede. Potrebbe darsi un giorno ch'egli domandasse colla stessa risolutezza l'espulsione dei Russi dal Caucaso. La prova migliore di ciò è che Gladstone faceva parte del governo inglese nel 1856, quando cioè avvenne la guerra di Crimea. In quell'epoca le simpatie di Gladstone erano diversamente collocate, ed egli faceva voti altrettanto ardenti perché la Turchia fosse vittoriosa, come si fa oggi perché la politica dell'Inghilterra subisca uno scacco nel popolo ch'essa protegge.

Come avviene dunque che Gladstone era favorevole allora alla Turchia, ed oggi le è contrario? La risposta è semplicissima. Allora Gladstone era ministro: oggi non lo è più.

Storie di tutti i tempi, e di tutti i paesi.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 10 febbraio

La mia lettera che sotto il titolo di « Favoritismo Ministeriale » voi pubblicaste nel N. 33 ha richiamata l'attenzione di più d'un ragguardevole funzionario a quali pare che l'onorevole Maiorana dovrà sudare a rispondere. È pur signifiante che neppure uno dei massimi giornali ministeriali abbia rilevato l'appunto. Eh! sbrillo io a negare che oggi il sole brilla e riscalda.

Non prima d'ora avrei potuto sciogliere la mia riserva e scrivervi, come ora mi ci metto, circa agli esami nella carriera forestale.

Una onerosa particolarità vigente nell'amministrazione forestale è quella che per i sott'ispettori (uno dei

tre gradi di cui si compone tutta la gerarchia) il passaggio di classe avviene metà per anzianità e metà per concorso mediante esame.

Risalta a prima giunta la grande inconvenienza di questa metà. Manca cioè la ragione di far subire un esame per ottenere un semplice vantaggio di stipendio il quale non porta maggiori attribuzioni; ed avviene invece la cosa punto seria che chi nel cimento per esame è stato per così dire respinto dalla finestra vi rientra per la porta quando la sua anzianità si maturi. Per dire il vero non è l'attuale Ministero che ha fatto questa innovazione, perocché essa risale al R. Decreto 17 aprile 1874 contrassegnato dall'on. Fincati.

Il *Popolo Romano* nel N. 14 del corr. anno biasimandola con vivacità pari all'evidenza degli argomenti ne mette in chiaro l'odiosità asserendo che tale misura non vige per veruna altra amministrazione; ed io vi aggiungo che questa ingiustizia si ripete nell'amministrazione forestale stessa nella quale per gli altri due gradi della gerarchia il passaggio di classe avviene per anzianità.

Ciò premesso vi informo del disguido provato dai funzionari che in numero di 40 concorsero ai sei posti vacanti.

Un regolamento per gli esami di concorso nell'amministrazione forestale fu pubblicato col R. Decreto 30 dicembre 1871 N. 624. Nessun dubbio adunque che nella sua parte esecutiva (art. 5 al 14) dovesse essere osservato. Invece i quesiti per l'esame in iscritto non furono estratti a sorte, ma dettati: la trattazione d'un altro quesito a scelta del candidato fu omessa e l'esame a voce che poteva protrarsi per mezz'ora per ciascun candidato ha durato mediamente venti minuti. E la fretta

che regnava nella Commissione esaminativa la quale in tre giorni ha tutto esaurito. Né poteva essere altrimenti imperciocché due appena de' suoi cinque membri erano competenti ad esaminare funzionari di materia speciale com'è la forestale. I quesiti per l'esame scritto erano così elementari da recar offesa alla dignità anche di un allievo di I corso dell'Istituto di Vallombrosa. Ne sorse il sospetto che si avesse voluto o porre in grado anche la parte meno competente della Commissione di dare il voto o più probabilmente mettere tutti i concorrenti allo stesso livello d'idoneità a riuscire, per far astrazione dal merito vero nel conferimento dei posti.

Anche degli esami, come il march. Colombi dice delle Accademie, si può dire « si fanno e non si fanno » e si fanno davvero quando proponendo temi larghi e complessi degni della istituzione e della lunga pratica degli esaminandi si ha modo di dare un coscienzioso giudizio sulla valentia di ciascuno.

Ai concorrenti è sembrato anche censurabile che la Commissione non si sia circondata d'ogni garanzia di imparzialità nell'esame a voce (che fu del pari assai superficiale) perché non fu fatto al cospetto di tutti i concorrenti, ma furono questi chiamati uno ad uno nella stanza ove essa sedeva.

Ma v'ha di più. Secondo l'art. 12 del precitato decreto il Ministero a premio di diligenza, attività e servizi speciali, dispone di 15 punti che vanno sommati con quelli dati per solo merito dalla Commissione. Vede ognuno quanta elasticità vi sia in questa misura con la quale si può far riuscire ultimo tra i concorrenti quegli che ha riportato più punti nell'esame. Od è il merito intellet-

tuale od il buon servizio che si vuole compensare; e non è niente affatto equo che il premio di lungo studio ed il sacrificio di gravi spese sostenute anche da capi-famiglia per un viaggio e soggiorno a Roma vengano paralizzati da una segreta classificazione estranea all'esame, e basata forse su infedeli informazioni.

Quando anche qualche cosa di simile si volesse fare, sarebbe azione veramente leale quella di respingere a dirittura la istanza di ammissione al concorso a coloro che non meritino dal ministero un certo numero di punti, numero che dovrebbe essere eguale per tutti gli ammessi onde la differenza finale metta in rilievo il solo merito.

Da tutto ciò voi comprenderete con quanta poca serietà fu tenuto a di 16 gennaio tale esperimento nel Ministero d'Agricoltura di cui è capo l'onor. Maiorana.

Al quale io vorrei fare un'altra osservazione e dirgli; perché, aperto il concorso per sei posti, promoveste sette concorrenti? Con tanta penuria di vacanze è probabile che quel settimo posto avrebbe eccitato qualche altro sott'ispettore a concorrere.

Se sono stato un po' lungo vogliate scusarmi. Io volevo dir tutto perché se a taluno degli onorevoli di Montecitorio piace occuparsi meglio che della grande politica, di quei piccoli congegni che, più che non paia, influiscono tanto sul dinamismo delle amministrazioni si potrà valersi di tali notizie tanto nella discussione della legge sullo Stato degli impiegati quanto in quella del nuovo ordinamento forestale. Nella prima troverebbe posto la generalizzazione del principio del concorso per esame per le sole promozioni e non per il passaggio di classe: nella seconda si potrebbero stabilire le basi

per il regolamento dei concorsi stabilendo avanti tutto che i forestali siano esaminati da forestali e che il risultato dell'esame non venga alterato da alcun altro elemento.

NULLA DIES SINE LINEA

(Dalla Ragione)

Si sa che il giornale *Les Droits de l'Homme* di Rochefort è stato colpito da un decreto di sospensione. La prepotenza soldatesca del generale comandante di Parigi ha trovato un'eco di disapprovazione in quanti sono amici della libertà sulla terra.

Anche a Napoli si senti da alcuni patrioti con profondo dispiacere questo nuovo sfregio fatto al pensiero, in quella città che se ne vanta appunto regina.

E fu allora che i signori Rosetti di Bucarest, figli al presidente del Consiglio rumeno, inviarono al giornale colpito dal governo francese il dispaccio seguente:

« *Droits de l'Homme*,
« 8 rue Argous

« Paris.

« Les coups portés par la réaction aux *Droits de l'Homme* ont profondément ému les démocrates, socialistes, révolutionnaires de tous les pays.

« *Les Droits de l'Homme* sont aujourd'hui plus qu'un journal, ils sont un principe: ils ne sauraient mourir. — Vive les *Droits de l'Homme* a été le cri général qui a salué sa suspension. Vive les *Droits de l'Homme* crierons nous demain à la même heure que nos frères de Paris. »

MIRCEA ROSETTI de Bucarest.
VINTILA ROSETTI

Ebbene: questo voto di simpatia per deboli, questo innocente sfogo di solidarietà non fu lasciato passare.

Il governo si rifiutò di trasmettere il telegramma sotto il pretesto che avrebbe potuto « turbare l'ordine pubblico o cagionare catastrofi

Edgaro visitava sovente il marchese Armando e rimase quindi meravigliato e rattristato allorché un giorno questi gli manifestò la sua ferma intenzione di ritirarsi al castello di Maxter.

Dissuaderlo dal suo proposito sarebbe stata opera vana: quindi si limitò a promettergli che l'avrebbe visitato frequentemente a Maxter e tenne parola.

La partenza di Armando fu una nuova lacuna nell'esistenza già monotona e solitaria di Edgaro.

— E perché non cercate distrazioni sotto altro cielo, — in altre terre? — chiese un giorno a se stesso — e quando ebbe stabilito di lasciare l'Inghilterra, annunciò la sua decisione alla contessa di Narwai, che egli teneva in conto di un'amica.

— Parto dimani — le disse — e ignoro l'epoca del mio ritorno. Non dimenticatevi!

Edita si fece pallida e stese la mano a Edgaro con molta emozione.

— Siate felice — gli rimorò — alzandosi improvvisamente ritroso nelle sue stanze.

Lord Warnel seguì collo sguardo la contessa che si allontanava. Aveva tutto compreso; aveva visto gli occhi di quella donna gonfi di lagrime.

— Povera Edita! — esclamò Edgaro con un sospiro.

Pocia pose la destra sul proprio cuore come per interrogarlo, ma scuotendo il capo mestamente:

— Questo mio cuore tacet disse, ed uscì.

(Continua)

APPENDICE 10

IL

CASTELLO DI MAXTER

ROMANZO

DI MEDORO SAVINI

Proprietà letteraria

Allorché Edgaro entrò accompagnato da Armando, le conversazioni cessarono. I cortigiani, dopo il saluto di prammatica, poco a poco si allontanarono, e le belle inglesi bisbigliavano fra di loro sulla nuova apparizione.

Allora in mezzo al generale silenzio, il marchese di Maxter presentò lord Edgaro Warnel al monarca.

Re Giorgio, che aveva sinceramente rimpianto la morte di suo padre,

— Siate il benvenuto alla mia Corte come lo era il degno vostro padre — gli disse e sacrificando l'etichetta alla memoria dell'amico, gli strinse la mano. Questa benevolenza eccitò la gelosia degli invidiosi e creò a Edgaro molti nemici.

Lord Warnel s'inclinò appena e tutti ebbero campo di osservare come quell'alto onore (così giudicavasi la degnazione del re) non lo avesse punto commosso né confuso.

E già stava per ritirarsi allorché il

monarca lo arrestò con queste parole: — Ebbene mio giovane ufficiale, io credo che Sain James vi farà dimenticare la vita del soldato.

Così dicendo il Re d'Inghilterra fissò gli occhi in quelli di Edgaro come per invitarlo a parlare.

Questi alzò la testa con nobile orgoglio, quindi con accento che dinotava tutta la nobiltà dell'anima:

— Il soldato — rispose — non dimentica mai la vita del campo. Un vascello e le tempeste dell'Oceano furono fino ad oggi la mia tenda, potrei dimenticare la reggia, ma la mia tolda.

Re Giorgio sorrise, ma era un sorriso di soddisfazione.

Piaceva al vecchio re questo franco linguaggio: egli aveva troppo vissuto in una atmosfera bellicosa per non aver appreso a stimare i prodi.

— Le vostre parole sono degne dell'uniforme che indossate, vorrei che tutti vi somigliassero, ed il mio regno sarebbe davvero glorioso.

Era questo uno dei più alti elogi che il re d'Inghilterra avesse fatto mai ad un suddito, e sebbene molti fra i presenti sentissero nel cuore viva puntura, si elevò un mormorio che indicava una approvazione generale.

Sopra tutti ne fu lieto il marchese di Maxter.

Onorando in tal modo Edgaro di Warnel, re Giorgio faceva omaggio a chi era stato padrino della presentazione.

Edgaro s'inclinò profondamente ed arrossì, ma stette muto.

— Questo giovane è un sole che

sorge, mia cara Edita — disse la contessa Giulia Dasselk ad una amica che le stava al fianco. — Che ve ne pare?

— In tal caso non fissatelo troppo, il sole abbaglia.

Lord Warnel erasi frattanto allontanato e per togliersi alla attenzione generale avviò verso una sala appartata. Quando si credette solo e al sicuro da ogni sguardo importuno, lasciò libero il varco ai suoi tristi pensieri.

Non era certo vaghezza di distrazioni che aveva deciso a fare il suo ingresso alla Corte. Egli non aveva fatto che compiacere il marchese di Maxter. Anzi si trovava appena da pochi minuti in quel palazzo e già provava la noia di una vita fittizia e convenzionale. La sua anima ardente gli presentava la nullità di quella esistenza, e ricordando le care emozioni alle quali per necessità fatale aveva dovuto rinunciare, i suoi compagni d'arme, i pericoli e l'entusiasmo delle battaglie, Edgaro ben comprendeva che non avrebbe potuto abituarsi mai a mettersi sul volto una maschera ridicola.

Mentre era assorto nelle sue meditazioni, un'ombra di donna gli trasvolò vicino ed una voce armoniosa gli susurrò all'orecchio queste parole:

— La tristezza è fatalità del cuore! non dimenticatelo: lo ha detto Grabbe.

Si volse, e gli parve di scorgere la contessa Dasselk. Già stava per rispondere, ma la bella visione erasi dileguata e invece vide il marchese di Maxter ritto dinanzi a lui.

— Perché vi siete allontanato? — gli disse Armando in tuono di affettuoso

rimprovero. — È un cattivo sistema, amico mio: badate al vostro cuore, poiché la donna è come l'ombra, vi segue se la fuggite, vi fugge se la in seguite.

Edgaro sorrise mestamente.

— Non temete — rispose — ho un talismano.

— Un amore forse?

— No, il dolore!

Armando scosse il capo in segno di dubbio e soggiunse:

— Amore e dolore, fantasmagorie dell'anima!

Un simile linguaggio parve in quel momento a lord Warnel una profanazione. Non replicò, ed uscì.

Dopo la scena che abbiamo narrata, Edgaro Warnel non fece che qualche rara apparizione in mezzo alla società aristocratica di Londra, ed anche raramente lo si incontrava al palazzo di Saint James ed a Windsor, in onta al favore con cui il re lo accoglieva in ogni occasione.

Come accade generalmente agli uomini che emergono per doti speciali e che non hanno ancora oltrepassata quell'età che madama di Savigné chiamava il fiore della vite, attribuironsi ben presto a Edgaro conquiste senza numero nel campo dell'amore, e la malinconia, dipingeva il giovane lord come un sguaiato Don Giovanni.

Correva voce che la tristezza di Edgaro fosse causata da una ardente passione, e si sussurrava perfino il nome della vittima aggogata al suo carro di trionfatore.

Dopo la sua presentazione alla corte,

politiche così nel Regno che in altri Stati.

Ieri una cortigianeria alla Francia provocava l'espulsione d'un cittadino francese dal suolo italiano, solo perchè non è amico al sig. maresciallo Mac-Mahon: oggi un'altra cortigianeria nega la trasmissione d'un saluto affettuoso ad un giornale francese perchè questo giornale è organo della democrazia e turba i sonni al maresciallo presidente...

Meglio così; sappiamo ora come attenercene giudicando simili atti. La paura e il servilismo alla Francia caratterizzavano la politica dei moderati. Ed oggi — cambiato il maestro di cappella — la musica sembra la stessa.

SELLA MILITARE

Nel libro del generale La Marmora c'è, fra gli altri il seguente particolare sull'onore Quintino Sella. Il La Marmora dice che egli aveva pensato se Garibaldi fosse stato spedito oltre l'Adriatico, « di utilizzare la non comune energia e capacità del Sella per un comando importante, che gli avrebbe procurato occasione di dimostrare, che al molto suo coraggio civile, a tutti noto, sapeva accoppiare il coraggio militare. » Trattavasi di offrirgli il comando di un Corpo di volontari verso il Tirolo.

O come generale di Guardia nazionale, od anche indossando la camicia rossa, egli crede che in questa guerra di montagna il Sella, che possiede molto senno, intelligenza, energia, operosità, conoscenza dei monti e degli uomini ed autorevolezza, avrebbe potuto rendere molti ottimi servizi.

Equivochi o insinuazioni?

La *Ragione* di sabato, 10, pubblicava l'articolo che segue:

Troviamo nel *Veneto Cattolico* del 7 febbraio:

« Abbiamo sotto'occhi un libro impresso in Padova nel 1853, col titolo: *L'attentato del diciotto febbraio mille ottocento cinquantatré contro la preziosa vita di S. M. I. R. A. Francesco Giuseppe Imperatore d'Austria.* »

E dalle citazioni che ne fa il foglio clericale della Venezia ricaviamo delle curiosissime rivelazioni. Questa per esempio.

A pagine 199 del libricolo c'è l'indirizzo a Cecco Peppo di quei di Sondrio che detestano « i funestissimi e deplorabili misfatti commessi nel 6 corrente mese nella città di Milano da un'orda assassina e sovvertitrice dell'ordine sociale e dello Stato. »

E sapete con quali parole finisce l'indirizzo di fedeltà, di devozione all'Austria, e di esecrazione pei martiri del 6 febbraio, chiamati gli assassini, i sovvertitori dell'ordine sociale e dello Stato?

Con queste due semplicissime: « *firmito*: BONFADINI. »

Aspettiamo naturalmente dalla *Gazzetta Provinciale di Bergamo* che ci dica di quale Bonfadini si tratti — non potendo, non volendo noi credere neppure per sogno ai tratti del signor Romualdo Bonfadini, il suo amico — la cui elezione a Clusone è contestata — non annullata, come per puro errore materiale fu detto giorni fa.

Dabbrava, signora *Gazzetta*, ci risponda!

L'onore Bonfadini rispondeva colla lettera che qui riproduciamo dalla *Ragione* di ieri, 12:

« Signor Direttore »

« Ho veduto, nella *Ragione* di ieri, com'ella, traendo partito da un giornale ch'io non leggo, il *Veneto Cattolico*, sembra attribuirmi, con prudente giro di frasi, la responsabilità di una firma, apposta con moltissime altre ad un indirizzo spedito a Vienna, nel 1853, dopo gli avvenimenti del 6 febbraio. »

« Veramente ella mi onora di una prematura importanza, supponendo che a 21 anni io fossi tale personaggio da essere richiesto per firmare lettere dirette ad imperatori. »

« Ad ogni modo, se avesse pensato di rivolgersi prima a Sondrio, qualche corrispondente, se ce ne ha, avrebbe potuto facilmente sapere quello che, con ingenua curiosità, ella domanda alla *Gazzetta provinciale di Bergamo*, e che, da parte mia, non ho nessuna difficoltà a farle conoscere. »

« La firma apposta al noto indirizzo era del padre mio, il dott. Giovanni Battista Bonfadini, deputato provinciale e ispettore delle scuole elementari nella provincia di Son-

drio, rispettabile vecchio, allora in età di oltre 80 anni, che, avendo traversata una così lunga e intergera vita frammezzo a violenze cisalpine, a violenze russe, a violenze tedesche, a violenze francesi, non aveva saputo persuadersi che l'ammazzare una dozzina di sentinelle fosse il modo migliore di ritemperare in Italia la virtù nei caratteri e di crearsi una patria. »

« A parte la legge, di cui in cose di stampa non amo punto servirmi, spero ch'ella vorrà riconoscere alla mia dignità di cittadino e di figlio il diritto e il dovere di richiedere da lei la sollecita pubblicazione di questa mia lettera. »

« Milano, 11 febbraio 1877. »

« ROMUALDO BONFADINI. »

Lo stesso Bonfadini ha poi indirizzato la seguente alla *Gazzetta provinciale di Bergamo*:

« Egregio sig. Direttore, »

« Mi duole che anche la *Gazzetta Provinciale di Bergamo* sia citata a comparire dinanzi ai redattori della *Ragione* e del *Veneto Cattolico* per dichiarare a quei signori se l'uomo su cui molti elettori del Collegio di Clusone hanno osato raccogliere i loro voti, sia o non sia un antico sottoscrittore di indirizzi politici all'Imperatore d'Austria. »

« Per togliere alla S. V. questa seccatura, ho scritto direttamente alla *Ragione* una lettera, che quel giornale vorrà, non ne dubito, pubblicare sollecitamente, e che ella, egregio signore, potrà riportare sulle colonne del suo pregevole giornale, a sgravio della citazione intimata. »

« Avrei potuto aggiungere, circa le mie relazioni personali col Governo austriaco, particolari non privi di qualche interesse, ma, come parevami allora dovere semplicissimo della gioventù italiana il mantenere alta la fronte e fiera la resistenza, quando gli Austriaci stavano in casa nostra, così mi parrebbe vanità puerile e ridicola il vantarsene ora... che non ci sono più. »

« Mi creda, signor direttore, con molta stima »

« Devotissimo suo »

« R. BONFADINI. »

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 12. — Depretis sta preparando la così detta riforma sulla legge della ricchezza mobile e sul macinato. Il deputato Ferrara l'aiuta per ciò che concerne il macinato. Questo lavoro di riforma consisterà nel sostituire al contadino il *pesatore*.

« Ma quando la legge sarà portata alla Camera, credo si solleverà tutta intera la grossa questione e nessuno può prevedere quello che ne avverrà. »

— Il granduca e la granduchessa di Baden sono attualmente a Roma, e visitano con molto interessamento i monumenti e le meraviglie artistiche della nostra città. Gli augusti viaggiatori serbano il più stretto incognito. Questa sera sono invitati a pranzo dai Reali Principi. (Fanfulla)

— Leggesi nella *Voce della Verità*:

Sua Santità, visitando ieri la preziosa biblioteca monumentale delle traduzioni della Bolla *Ineffabilis*, di che parliamo nella prima parte del presente foglio, nel momento stesso in cui tributava il meritato encomio agli artisti che l'avevano eseguito sotto la direzione del Rev. Abate Sire, si degnava creare Comendatori del suo Ordine Piano i signori Paolo Christophle ed Enrico Bouilliet, manifestando il benevolo pensiero di conferire una eguale onorificenza all'eminente artista, che ha eseguite le belle pitture di quella biblioteca.

FORLÌ, 12. — Due guardie di pubblica sicurezza entrarono l'altra notte nell'osteria Montanari per contestare la contravvenzione, ma vi trovarono tale resistenza che ambedue furono disarmate e ferite, una tanto gravemente, che è in pericolo di vita. Anche la moglie del Montanari nella lotta fu gravemente ferita. Accorsero i carabinieri, e furono eseguiti diversi arresti.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 11. — I *Debats* a proposito della circolare Gortchakoff e delle domande che in essa si rivolgono ai gabinetti europei, esprimono il parere che la Francia debba attendere prima di dare la sua risposta, e soggiungono che essa non deve ripetere l'errore commesso all'epoca del memorandum di Berlino, cioè di una adesione troppo in fretta.

— Leggesi nel *Moniteur Universel*: il signor Rouher è giunto a

Parigi ieri mattina (venerdì) da Napoli in linea diretta. Il *Soir* assicura che l'ex ministro di Stato ha già avuto un colloquio col *maire* del 1° circondario di Parigi circa la sua iscrizione del principe imperiale sui registri degli iscritti.

Il figlio di Napoleone III domanda espressamente di servire come semplice soldato del pari che gli altri francesi della sua età.

Il *maire* ha constatato che l'omissione non aveva nulla di premeditato da parte sua. Negli uffici non si pensò per nulla al principe, la cui nascita, iscritta in altri tempi su di un registro particolare dal ministro di Stato, non è stata portata sui registri ordinari dello stato civile.

Il sig. Rouher deve dimandare al presidente del Consiglio dei ministri se il presidente della Repubblica od esso stesso hanno dato o hanno intenzione di dare ordini precisi a questo proposito.

GERMANIA, 10. — La *National Zeitung* crede che se Gortchakoff avesse potuto supporre che alla sua ultima nota terrebbe dietro un nuovo « Krach » di Costantinopoli, si sarebbe risparmiato di accrescere il numero dei documenti diplomatici. Questa nota, secondo lei, forma il quarto stadio della questione orientale.

Il giornale berlinese toglie occasione dal linguaggio tenuto dal *Times* per dire che il periodico della City non ha ragione di asserire che la Russia con questa nota voleva precipitare gli avvenimenti, ed osserva che l'antica « diffidenza » inglese fa capolino in quello apprezzamento.

AUSTRIA-UNGHERIA, 10. — Il *Fremdenblatt* opina che le disparità nella questione della Banca, la differenza nelle opinioni sia ridotta ai minimi termini e non dubita punto che presto si venga ad una soluzione e crede che la mano esperta di Tisza saprà prepararla.

SERBIA, 10. — Ieri il principe Milano passò in rivista le truppe a Belgrado, e disse loro che la Serbia non poteva ancora contare sulla pace e che però era necessaria la loro presenza alla frontiera.

Si dice che un principe russo abbia offerto alla Serbia, per scopo militare, 4 milioni di rubli, al frutto dell'8 per cento, a condizione che appena la Russia dichiarerà la guerra, la Serbia apra le ostilità contro i Turchi.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 12 febbraio contiene:

Regio decreto 21 gennaio, che approva l'aumento del capitale della Banca popolare di credito, sedente in Bologna.

Elenco nominativo dei naz onali morti durante il 4. trimestre 1876 in Nizza (Alpi Marittime).

Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

Regio decreto 21 gennaio che distacca dal comune di Compians ed unisce a quello di Bedonia le frazioni di Canesa, Carniglia, Chiesuola, Masante, Montarsicchio e Spora.

Regio decreto 23 gennaio che approva la tabella degli assegnamenti per ispezie d'ufficio dovuti al personale della regia marina impiegato a terra.

Disposizioni nel personale giudiziario, nel personale dell'Amministrazione provinciale delle imposte dirette e del catasto, ed in quello della Giunta del censimento in Lombardia.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Casino Pedrocchi. — Costretto ad invadere il campo della quaresima per narrare gli ultimi trionfi del carnevale, sarò peraltro molto discreto, e assai breve.

Condisceudenti al desiderio della Presidenza del Casino, le mammine di quei ragazzi, che hanno fatto così bene la loro prima comparsa in casa M., ci hanno procurato ieri sera la soddisfazione di rivederli, e di rivedere con essi le loro gentili accompagnatrici.

Di piccoli eroi qualcuno mancava, il *Maxaniello*, per esempio, e l'*Incredibile*, forse chiamati altrove da alte ragioni di Stato; ma un bel drappellino di chiochietti e chiochiette supplì alla deficienza dei mancanti, ragguagliando su per giù la cifra della prima volta; quelle piccole galanterie saranno state più di quaranta, e si tirarono dietro una novantina di signore.

Il quadrilatero della sala era di un aspetto incantevole.

Nel bel mezzo il formicolio di quelle testoline, e l'ondeggiante varietà di quei piccoli costumi: sui divani, ricorrenti all'interno, sedute le signore, nelle quali la compiacenza e l'orgoglio di madre non erano un mistero: dietro i divani, e in piedi, un circolo di padri, e di uomini che, se non lo sono, probabilmente lo diventeranno, non fosse altro per la compiacenza di far ballare in maschera dei bambini. Quel riquadro mascolino era però interrotto da una fila di signore, che, non avendo potuto trovar posto sui divani, occupavano il banco sotto l'orchestra, ordinario rifugio delle solite cariatidi non egiziane: era tanto di guadagnato per la visuale del pubblico.

Non vi rifaccio il figurino dei ragazzi, che avete già veduti, o dei quali vi ho già data una relazione. Siccome però la festa era un genere del tutto nuovo per le sale del Casino, dobbiamo mostrarci riconoscenti alla Presidenza che ce l'ha procurata, e alle famiglie che ne hanno secondato la premura col loro concorso.

Quel corpo danzante in sedicesimo ballò prima delle polke, dei valzer, una quadriglia, poi si venne al *collon*, le cui figure davano luogo alle combinazioni più strane, ai contrapposti più bizzarri, eccitando l'applauso e le risate nella folla degli astanti. Una volta era Enrico IV, che inseguiva una *ciocciara*, un *brigante* diminutivo che correva dietro alla *Pompadour*, un *Pierot* alla *Lucia*, con grandi smanie di *Renzo*; e nel correre l'uno o l'altro capitombolava fra il chiasso universale. Vidi un *Luigi XV*, che dopo essere andato... per i fatti suoi, voleva rientrare nel circolo, ma non potendovi riuscire, fu preso in braccio da papà o da altra persona, e per disopra il divano e le teste delle signore fu dolcemente deposto all'interno, e con dignità regale andò a mischiarsi cogli altri bimbi. Ad un dato punto la dama è disputata dai cavalieri: ribollono le ire: succede la sfida: i campioni vanno sul terreno: vi è il giudicio del campo: comincia il duello: pende dubbia la vittoria: uno è ferito: il sangue scorre (?): quei due bravi hanno salvato entrambi l'onore delle armi, ma il vincitore balla colla dama contrastata.

Un applauso universale salutò i piccoli attori della scena: io dichiaro franco che ne fui commosso: il contegno, le pose, l'assalto, la parata di quei due ragazzini fanno onore ad essi, a chi li ha istruiti, e alle loro famiglie.

Siamo al momento dei doni, e l'entusiasmo dei ragazzi, si capisce, giunge al colmo. La distribuzione fu fatta con molta eleganza, e con vero sforzo. I dolci, le chicche hanno la virtù di sciogliere lo scilinguagnolo ai bambini, che avevano adempiuto sino allora il loro compito in perfetto silenzio. E così è finita una festa bella nella sua originalità, e più bella per il modo con cui dalla rispettabile Presidenza del Casino, fu organizzata.

Cioè, non è subito finita. Partiti i piccoli, restarono i grandi a ballare, ma io da buon cattolico, quando sentii la campana del *duomo*, ho piantato la festa, e me ne andai ai dolci riposi. Non oserei vantarmi che oltre al cattolicesimo abbia influito sulla mia ritirata il disagio della notte precedente.

Echi del Carnevale. — L'ultimo giorno di Carnevale fu abbastanza brillante. Al dopo pranzo e alla sera le contrade e le piazze, sotto l'illuminata, formicolavano di gente. Gran banda, compagne di mascherotti, che cantavano e ballavano, e fuochi di bengala in Piazza Unità d'Italia. La solita folla in caffè Pedrocchi.

Compatibilmente ai fumi carnevaleschi, e alle abbondanti libazioni, lo stato della sicurezza pubblica in questi ultimi giorni fu soddisfacente.

Ball. — Al Casino Pedrocchi si ballò fin circa le quattro antimeridiane: al Casino dei Negozianti fino a mezzanotte: i veglianti nei teatri riuscirono bastantemente animati.

Concorsi. — Dal Ministero della Pubblica Istruzione sono aperti per titoli i concorsi.

Alla cattedra di meccanica razionale, vacante nella R. Università di Palermo. Tempo utile per presentare la domanda al Ministero della Pubblica Istruzione entro il 22 marzo prossimo venturo.

Alla cattedra di anatomia umana vacante nella R. Università di Siena. Tempo utile per presentare la domanda al Ministero della Pubblica Istruzione entro il 24 marzo p. v.

Alla cattedra di geometria pratica nella R. Scuola di applicazione per gli ingegneri di Torino. Tempo utile per presentare la domanda al Ministero

della Pubblica Istruzione entro il 23 marzo p. v.

Alla cattedra di professoressa straordinario di storia della filosofia nella R. Università di Padova. Tempo utile per presentare la domanda al Ministero della Pubblica Istruzione entro il 6 aprile p. v.

Alla cattedra di filosofia morale nella R. Università di Padova. Tempo utile per presentare la domanda al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 7 aprile p. v.

Consiglio Comunale. — Sessione straordinaria. — I signori consiglieri sono invitati alle sedute del Consiglio che si terranno i giorni 15, 16, 17 corr. alle ore 8 pom. nella Sala sopra la Loggia in Piazza Unità d'Italia, per discutere sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

Seduta pubblica

1. Modificazioni da recarsi allo Statuto dei discoli in dipendenza al testamento Rossi.
2. Regolamento di polizia mortuaria.
3. Ristanro del poggiaolo del Palazzo Municipale.
4. Statuto del Civico Museo.
5. Modificazioni alla pianta degli impiegati municipali.
6. Ricorso del Monte di Pietà per ottenere il rimborso di un preteso suo credito.

Seduta segreta

7. Rinuncia del presidente del Consiglio d'amministrazione della Casa di Ricovero e nomina in sostituzione del medesimo.
8. Nomina di cinque membri del Consiglio di amministrazione della Casa di Ricovero in sostituzione dei rinunciati signori Colpi dott. Pasquale, Colle dott. Attilio, Da Ponte cav. Clemente, Rebutello dott. Giovanni Eugenio e Marcon dott. Felice.
9. Trattamento all'ispett. Danieletti Ferdinando, e rifusione allo stesso delle spese di malattia.
10. Gratificazione ad un impiegato municipale.
11. Conferma della signora Caratti Romilda a maestra di lavare nella scuola superiore femminile Scalcerle.
12. Conferma di maestri e maestre.
13. Aumento di stipendio al custode della Biblioteca popolare di Padova.
14. Nomina di un aggiunto municipale nel Suburbio.

Banca Mutua Popolare.

— La rispettabile Presidenza della Banca Mutua Popolare di Padova diramò la Circolare che pubblichiamo più avanti, invitando i Soci alla seduta di seconda convocazione, che avrà luogo domenica 18 corr.

Non dubitiamo che i signori soci penetrati dell'importanza degli oggetti a trattarsi risponderanno tutti all'invito, affinché le deliberazioni da prendersi acquistino anche quella maggior efficacia morale, che deriva dal numero degli intervenuti.

Bibliografia.

— L'ITALIA — Diario storico degli Italiani illustri. Opera dell'abate professor Giuseppe Roberti.

Sollecitiamo d'annunziare con vivo piacere che in questi giorni si è pubblicato in Milano, a beneficio di quel Pio Istituto Tipografico, un bel volume in 16° di pagine 900 circa, compilato dall'ab. Roberti. Questo volume è assai pregevole per le grandi memorie italiane, per il magistero dello stile e per la concisione e semplicità della lingua.

Come si apprende dal titolo il Diario storico dell'ab. Roberti ricorda giorno per giorno la nascita, la morte e le gesta degli uomini più illustri per lettere, scienze, arti, virtù civili e militari; compresi i nomi dei sapienti italiani, dati con reale decreto ai Licei del Regno, cominciando dall'origine di nostra lingua, cioè dalla nascita di Federico II re di Sicilia (1194) fino alla morte del conte di Cavour e di Giov. Batt. Nicolini con saggio critico intorno alla storia ed alla politica dei Papi.

Questo libro che fa onore all'Italia e a chi lo scrisse è dedicato:

A DANTE ALIGHIERI ed a VITTORIO EMANUELE II

da quali ebbe origine e compimento il concetto d'Italia libera e potente questi ricordi della scienza dell'arte e della virtù degli italiani l'autore dedica riverente MDCCCLXXVI

Dispiacenti di non poter riferire tutto l'elogio scritto da Cominazzi nella *Fama*, ci limitiamo alle seguenti espressioni: « Quando i suoi pensieri quanto ricerche far dovette (il Roberti), qual cumulo di opere leggere od almeno rivistate, avrà da meravigliare come un uomo reggesse

a tanta fatica, raccogliendone però largo frutto nella compilazione, la quale non contenta a riferire notizie d'ogni maniera, contiene osservazioni, commenti, illustrazioni d'ogni fatta, congerie infinita di cose, separata e distinta a secondo richiedeva la forma del libro, che l'autore si prefisse, seguendo mese per mese il calendario, volendo così per avventura aiutar la memoria locale che facilmente ritiene i mesi e la date... Il Roberti scrive con quell'aurea e chiara semplicità che dalla schiettezza trae venustà e piacevolezza... scrittore sobrio, castigato, si manifesta ricco di quella erudizione di lingua, di scienze, di storia, di cui si giova, anche nelle più astruse materie perito. »

Amiamo far conoscere meglio l'abate Roberti riproducendo qui il breve canno inserito pure nel Diario storico intorno al padovano Speroni:

« 12 aprile 1500 nascita di Sperone Speroni padovano, filosofo e scrittore di Dialoghi celebratissimo, a cui si dà la prima lode di aver introdotto nella nostra lingua la precisione dello stile filosofico; e certo è gran meraviglia ch'egli desse all'italica prosa questo pregio ignoto a' suoi coetanei, tanti anni innanzi che il Galilei insegnasse a ordinare e collegare col mezzo delle parole i pensieri. Ne con meno cura cercò la soavità de' numeri nella scelta de' vocaboli, nelle quantità de' membri e degl'incisi, e nel giro de' periodi; e a guisa d'Isocrate tra' Greci seppe temperar il grave col piacevole, e l'orecchio superbiissimo del Leopardi (e chi ebbe mai organo più delicato?) si offendea dell'armonia dello Speroni composta di Quinari e di Settenari, e prima di lui avvertillo anco Colombo; del quale commento che muove alla grazia e alla dignità dello stile non si teneva immuno lo stesso Giordani. »

Bassano in ogni secolo coperta di gloria immortale, dovrà ben rallegrarsi di questo distinto suo figlio Roberti, il quale, ignaro dei divagamenti del mondo, nei meditati silenzi di umile cameretta, ha fatto di sé nobil sacrificio per insegnar col l'esempio e collo studio alla gioventù italiana qual è veramente la modesta e bellissima via che conduce al desiderato progresso. E prima di separarci da questo egregio scrittore, ricorderemo ai cultori di questa nostra divina favella che una recentissima pubblicazione del Pio Istituto Tipografico di Milano è pure l'*Apologia di Dino Compagni*, fatta dallo stesso Roberti, in risposta al libro: *Dino Compagni vendicato dalla calunnia di scrittore della Cronaca di Pietro Fanfani.* A. G.

Onorificenze.

— Abbiamo saputo che gli Autografi reali e le insegne delle onorificenze ultimamente accordate, per *motu proprio* di S. M., e delle quali abbiamo ieri dato l'annuncio, a monsignor vescovo Manfredini, e al Senatore conte Giovanni Cittadella, furono rimesse ai destinatari con rispettiva accompagnatoria del locale ufficio di Prefettura.

Resta però fermo che la trasmissione di quanto sopra fu fatta col mezzo di un portiere dell'ufficio stesso, e quindi nulla abbiamo da rettificare, nulla da togliere alle nostre osservazioni in proposito.

Non ci voleva altro che fosse mancata anche l'accompagnatoria!

Sentenza. — Sappiamo che Antonio Zanella, condannato in una delle passate sessioni dalla nostra Corte d'Assise a cinque anni di carcere, venne l'altro ieri assolto dai Giurati di Venezia. Era difeso dall'egregio avv. Clemencio.

Trasporto suicidio. — Questa mattina certo A. F., venditore di zolfanelli, d'anni 40, volle uccidersi con un taglio alla gola.

Trasportato all'ospedale, versa in pericolo di vita.

Ignoriamo le cause che lo hanno spinto alla funesta risoluzione: diceci per miseria.

P. S. Sappiamo che più tardi l'individuo si trovava meno aggravato. È un popolano onestissimo, e fu indotto al tentativo per un dispicere avuto.

Criminali Fua Fustinato. — Leggiamo nel *Fanfulla* del 10: Fu detto che non poteva fallire

Il disegno di consacrare un monumento l'onorata memoria della illustre educatrice, Erminia Fuà-Fuà, perché vi avrebbero concorso tutte le pietose donne d'Italia. E fu detto il verso.

Comitati di egregie e distinte signore si sono costituiti a Padova, a Vicenza, a Mantova, a Ferrara e in altre città per promuovere ed aiutare la pia sottoscrizione; ed ora ecco qui una gentile, la contessa Trolli-Papadopoli, che mostrandosi ad un tempo romana e veneta, manda direttamente al Comitato promotore la splendida personale offerta di it. L. 500!

Ogni commento sarebbe superfluo. **Notizie militari.** — L'Italia Militare reca la seguente notizia:

La notizia data da alcuni giornali, che il Ministero abbia deliberato di mandare in Sicilia i battaglioni alpini, è assolutamente priva di fondamento.

Negligenza e sciagura. — Leggesi nella Gazzetta di Treviso in data del 12:

Ieri sera, col treno diretto proveniente da Venezia, viaggiava il capitano medico di marina Gabrielli con la moglie e quattro figli. A metà via fra Preganzioli e Treviso uno di questi giovanetti, d'anni 7, si affacciò allo sportello. Fatalmente il guardafreno non l'aveva chiuso ed il ragazzino cadde in sulla via, mentre il treno nella sua corsa vertiginosa trascinava lontani i poveri genitori pazzi dal dolore, impossibilitati a poter soccorrere la loro creatura, inconsapevoli di qual tremendo esito poteva esser stata quella caduta.

Arrivato il treno alla Stazione di Treviso, corsero di botto sul luogo cantonieri ferroviari, carabinieri, guardie di Questura.

Fu una mezz'ora di spasimi per desolati genitori quella che dovettero passare nella Stazione ove a forza furono tratti; fu uno scoppio di gioia e di dolore ad un tratto quando fu loro consegnato il figlio vivo, ma colle ossa dello avambraccio destro fratturate.

Fortunatamente a questo si limitò una sciagura che poteva avere conseguenze fatali!

Il Monumento al duca di Genova. — La Vedetta di Firenze reca:

«Moltissima gente si è recata in questi giorni alla R. Fonderia delle statue per esaminarvi i bassorilievi che devono adornare il monumento che S. M. il Re innalza a Torino alla memoria del fratello duca di Genova. Il monumento, se fa onore all'egregio statuario comm. Balzico, non torna a minor fama della nostra fonderia, che si è dimostrata realmente all'altezza della sua fama.

Il gruppo principale venne fuso quando era ancor vivente il professore Papi, mentre la fusione dei bassorilievi è stata fatta sotto la direzione del signor Pietro Galli, degno allievo del Papi, che è a capo attualmente dell'opificio. I bassorilievi che sono stati esposti in questi giorni sono la miglior prova che la nostra fonderia non è morta insieme al Papi. Gli scolari del Papi hanno fatto onore al maestro ed al paese, e la fonderia di Firenze può sempre chiamarsi uno dei migliori stabilimenti artistici d'Italia e indubbiamente la prima fonderia artistica italiana.

I bassorilievi che rappresentano il duca di Genova all'assedio di Peschiera ed alla battaglia della Bicocca, belli come composizione artistica, sono riusciti a meraviglia come fusione, e producono un grandissimo effetto.

Questa notizia deve tornare assai gradita ai nostri concittadini, poiché questo grande monumento non tarderà ad ornare una delle nostre piazze.

Secondo quanto ci si scrive il monumento è finito, e non si attendono che le disposizioni del Municipio di Torino, al quale S. M. con delicato pensiero e per generoso impulso ne fece splendido dono per farne l'invio.

Abbiamo detto splendido dono poiché non ignoriamo come siffatto monumento costi alla cassetta particolare di S. M. oltre a L. 300,000.

È opera degna del Balzico, e comprendiamo come egli debba essere impaziente di vederla messa a sito per sentire il giudizio pubblico sulla sua opera colossale, giudizio che a parer nostro non può essere che di plauso.

Eclissi totale di luna il 27 febbraio. — Leggesi nella Volkszeitung di Berlino:

Già al cadere del sole, che in quel giorno tramonta alle 5.34, si vedrà ad oriente la luna piena, che sorge alle 5.21. L'aspetto interessante che presentano i due astri, quando si trovano contemporaneamente sull'orizzonte, è assai adatto a far comprendere anche ai profani alla scienza che l'ombra della terra, che si trova fra il sole e la luna, deve proiettarsi sulla luna. La luna si trova già allora coperta per metà dall'ombra della terra, quantunque ciò non appaia bene all'occhio dell'osservatore. Il vero oscuramento comincia solo allora che la luna nel suo movimento attorno alla terra arriva al centro dell'ombra di questa; ciò che ha luogo alle 6.23. Allora si vede anche ad occhio nudo come il segmento inferiore della luna comincia ad oscurarsi, come se un disco nero si spingesse sulla luna. Il segmento oscuro cresce mano mano per modo che il disco della luna diventa a poco a poco un piccolo segmento falcato con luce fosca. Finalmente alle 7.20 scompare ogni striscia luminosa, e incomincia il totale oscuramento, che dura oltre un'ora e mezzo.

Qualche volta la luna così oscurata diventa invisibile, qualche altra volta invece appare con una luce rossa, come se il suo raggio d'argento si fosse trasformato in rame rovente: la scienza insegna che questa luce rossa è dovuta ai raggi del sole, i quali, attraverso all'atmosfera della terra, spostati dalla loro via vanno a cadere nel cono dell'ombra, nel quale la luna si muove, questa luce non si vede sempre probabilmente per perturbamenti nell'atmosfera terrestre, i quali impediscono il passaggio dei raggi solari. Alle 8.57, la luna incomincia ad uscire dal cono dell'ombra, e il disco della luna va crescendo mano mano, fino a che alle 9.54 scompare l'ultimo lembo oscuro e la luna si vede risplendere di nuovo intera.

Ferrovie della Pontebba. — Leggesi nel *Monitore delle strade ferrate*:

La riunione dei delegati dei Governi austro-ungarico ed italiano e della Società dell'Alta Italia per la ferrovia della Pontebba ebbe luogo in questi giorni a Venezia, com'era stato presannunciato. Lo scopo principale delle conferenze che si sono tenute, per quanto ci consta, era quello di stabilire il modo di congiunzione della linea al confine austro-italiano, dovendosi trattare in altra sede della questione relativa alla stazione internazionale o di confine.

In un prossimo numero speriamo di poter dare più precisi ragguagli sull'esito di queste conferenze.

E più oltre: Sappiamo che il Ministero dei lavori pubblici, con Decreto del 29 gennaio scorso, ha approvato il progetto del ponte a travate metalliche da costruirsi sul torrente Fella, lungo la ferrovia Pontebbana. Questo ponte consta di 5 travate, della luce complessiva di m. 165.

La Società dell'Alta Italia ha subito disposto perchè si dia mano ai lavori di fondazione.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE
Bollettino del 9
NASCITE
Maschi n. 3 — Femmine n. 2
MATRIMONI
Weis dott. Giovanni fu Girolamo, professore, celibe, con Garbi Zilinda di Primo, maestra, nubile.
Morandi Luigi di Francesco, arruolino celibe, con Squarcina Emilia, fu Domenico, sarta, nubile.

MORTI
Montanari Bartolomeo fu Giuseppe, di anni 73, tintore, vedovo.
Zaccaria Giovanni B. u. fu Gaspare, di anni 57, offaiere, celibe.
De Rossi Martellati Regina fu Giacomo di anni 33, villica, coniugata.
Rossi Pietro fu Giovanni di anni 36, villico, coniugato.
Penso Borolin Rosa fu Francesco, di anni 82, casalinga, vedova.
Tutti di Padova.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICHO di Padova
14 febbraio
A mezzodi vero di Padova
Tempo med. di Padova ore 12 m. 14 s. 28.2
Tempo med. di Roma ore 12 m. 16 s. 35.3
Osservazioni meteorologiche
eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

13 febbraio	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom. a 0° — mill.	780.4	788.6	787.6
Termomet. centigr.	+6.2	8.1	+4.5
Tem. del vap. acqueo	6.12	6.54	5.90
Umidità relativa	85	79	93
Dir. e for. del vent.	ONO1	OSO1	O 4
Stato del cielo	nuv.	nuv.	nuv. ser.

Dal mezzodi del 12 al mezzodi del 13
Temperatura massima = + 8.4
minima = + 2.4

ULTIME NOTIZIE

Leggesi nel Fanfulla:
La crisi ministeriale ungherese, quantunque motivata da questioni che non hanno attinenza con la politica estera, è cagione a Vienna di gravi preoccupazioni. Il ministero Tisza si era capacitato delle gravi difficoltà, nelle quali l'Austria si trova per le complicazioni orientali, e si era posto d'accordo col conte Andrássy. Con un nuovo ministero potrebbero sorgere dispareri. Sembra però che, nella odierna situazione parlamentare in Ungheria, non sia possibile una combinazione ministeriale che abbia un programma sostanzialmente diverso da quello del gabinetto Tisza. Il termine della crisi è vivamente desiderato e a Pest e a Vienna.

Fu già annunciato che la Convenzione commerciale con la Francia sarà prorogata. Ora possiamo aggiungere che il governo del Re, aderendo alla proroga, avrebbe però proposto le seguenti due condizioni: 1° libertà nella legislazione degli zuccheri; 2° conversione dei diritti ad valorem in diritti specifici, conformemente allo stato stabilito dalla precedente amministrazione.

Ci si assicura che la Francia sia per aderire a tali condizioni, purché il governo italiano, dal canto suo, si accinga presto alle negoziazioni per affrettare la conclusione del nuovo trattato commerciale. (Opinione)

BULLETTINO COMMERCIALE
VENEZIA, 13. — Rend. it. 77.90.
I 20 franchi 21.68.
MILANO, 13. — Rend. it. 77.90 77.80.
I 20 franchi 21.68 21.69.
Sete. Inerzia d'affari.
LIONE, 12. — Sete. Affari limitatissimi

CORRIERE DELLA SERA

14 febbraio

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 13 febbraio.

Alcuni giornali annunziano che l'onor. Correnti fu nominato primo segretario del gran Ministero dell'Ordine Maurizioano e da ieri qui, nei circoli politici, non si parla che di questa nomina, la quale sarebbe la tomba, non molto gloriosa, d'una eminente personalità politica. La notizia della nomina, secondo le mie informazioni, che ho ragione di credere esattissime, non è vera finora, ma potrebbe esserlo stasera o domani. Il Ministero ha offerto quel posto, al quale è annesso uno stipendio di circa 20 mila lire, col godimento di due palazzi uno a Roma e uno a Torino, all'onor. Correnti, eccitandolo a non fare il gran rifiuto. L'onor. Correnti chiese tempo a riflettere ed ora nelle sue meditazioni pende tra le esortazioni dei ministri e gli eccitamenti in senso inverso dei suoi amici del centro. Questi comprendono chiaramente che l'offerta di quel posto è un abile trucco dell'onor. Nicotera, il quale distruggendo l'influenza parlamentare del capo del centro mira a scompigliare tutto il partito. Oggi o domani l'onor. Correnti dovrà decidersi, poiché per quanto egli ami l'indecisione, e si culli nelle irresolutezze, è pur necessario che egli dia una risposta, che è attesa da un alto personaggio entro domani.

Se l'onor. Correnti accetta, il centro parlamentare, che ora ha in lui e negli onor. Manfrin e Marazio un Comitato dirigente, dovrà scegliersi un altro capo e v'ha chi sussurra il nome dell'onor. Mordini come di un probabilissimo successore del Correnti nella direzione di quel partito che vuole considerarsi moderatore della sinistra e sindacatore del Ministero....

Domani la Camera riprenderà le sue tornate, ma è lecito dubitare che i deputati sieno numerosi, imperocché a Roma non ve ne sono oggi cento.

Ieri fu distribuita la Relazione dell'onor. Mussi sul progetto di legge concernente le incompatibilità parlamentari. La Commissione ha fatto un nuovo progetto, riducendo a 40 il numero degli impiegati eleggibili e introducendo delle incompatibilità che non so quanto facilmente po-

tranno, nell'applicazione pratica, esser sancite.

Ben inteso che questa nuova legge non andrebbe in vigore che colla Legislatura decimaquarta, la quale forse non tarderà molto a venire, poichè è convincimento generale che colla Camera attuale qualunque Ministero sia nell'impossibilità di procedere a lungo.

Oggi, ultimo di del carnevale, tutti i giornali romani fanno vacanza e la politica riposa affatto.

Stanotte fu assai splendida la festa da ballo nel palazzo del Quirinale e la magnifica nuova sala nell'appartamento della principessa fu da tutti ammirata. La principessa ha sorvegliato essa stessa i preparativi della festa e quindi non occorre aggiungere che ogni cosa riuscì perfettamente splendida e graziosa.

Questa sera i Romani chiudono il carnevale collo spettacolo dei *moccolotti*, il solo del carnevale romano che abbia originalità e che diverta davvero specialmente i forestieri.

La fiera dei vini attira sempre gran folla ed è riuscita, davvero assai bene.

ESTRATTO DAI GIORNALI ESTERI

La Presse ha i seguenti particolari sul ricevimento fatto a Pest alla deputazione degli studenti ungheresi:

Or ora ha avuto luogo il solenne ricevimento della deputazione di studenti ritornanti da Costantinopoli. La domenica, ed il magnifico e mite tempo, favorirono la imponente dimostrazione. Fino dal mezzo giorno cominciò l'arrivo di una quantità immensa di persone dai sobborghi composta specialmente di operai, e di studenti.

La maggior parte della gente si era recata in quei luoghi per dove la deputazione doveva passare, e specialmente dinanzi all'albergo « Aquila d'oro » dove un comitato cittadino stava pronto per attenderla. Molte signore distribuivano coccarde, e nastri tricolori, nonchè molte poesie d'occasione. Alle una si riunirono i membri del comitato cittadino, che si recarono poi alle 2 alla stazione di Ofen avendo alla testa molti alferi: i cavalieri erano vestiti in costume nazionale, ed i loro cavalli ornati di coccarde tricolori con fiocchi di gran lusso. Le strade e specialmente la piazza dinanzi alla stazione erano talmente gremiti di gente che a stento si poteva passare malgrado gli sforzi della polizia e degli studenti.

Alle 3 1/4 arrivò il treno da Stuhlweissenburg ed al suo entrare nella stazione fu salutato da entusiastici evviva. Smontarono dapprima i comuni viaggiatori. Gli astanti restarono tutti col capo scoperto mentre si suonava l'inno nazionale di Kolcsy. Dopo una breve pausa smontarono gli studenti vestiti in gran parte nel costume nazionale e portanti fiori e corone d'alloro che lor vennero donate, mentre altri portavano il Fez turco. Non appena furono essi veduti dalla popolazione che nuove grida di Eljen si fecero udire, dopo di che si fece silenzio. Alessio Gosgda che doveva salutare gli studenti in nome del comitato e degli altri studenti dell'Università tenne un breve discorso. Egli disse:

«Saluto questa deputazione in nome della gioventù della capitale e della nazione, esprimendole la nostra riconoscenza avendo essa avuto il coraggio di dire ciò che ogni giovane magiaro sente da per se, vale a dire la simpatia per la nazione turca. La deputazione è partita quale mandataria delle due scuole di Pest ed è ritornata quale interprete di tutta la nazione ungherese. È passato il tempo in cui i diplomatici ed i potentati conchiudono fra di loro al tavolino alleanze fra i popoli; l'amore ed il rispetto reciproco sono i legami che stringono un popolo all'altro.

La deputazione ha riconciliato i Turchi coi Magiari ed ha unito per sempre i due popoli coi legami indissolubili della più sincera amicizia; ed è perciò che essa merita la ricom-

noscenza della nazione ungherese che la saluta col cuore commosso. Il discorso che venne ripetutamente applaudito.

Dopo di ciò prese la parola il capo della deputazione, Sziocs. Egli disse fra le altre cose: «Noi abbiamo detto ai Moslim alle rive del Bosforo, che i magiari prendono la più viva parte alla loro sorte, e che noi non li abbandonaremo nei giorni del pericolo. Certamente si si meravigliò di un tale accordo fra le due nazioni, e se la deputazione non avesse raggiunto che questo, la sua missione non fu inutile. Noi abbiamo agito nel senso di Mattia Corvino che diceva che due nazioni che ebbero una stessa culla, non possono stare una contro l'altra. È bensì vero che fummo ricevuti dagli illirici colla pistola alla mano, e da altri Slavi con frutta marcia e con fango; ma ciò non monta. Avendo la deputazione agito nello spirito della nazione essa non merita alcun ringraziamento, accettino invece, la capitale, la provincia, ognuno, giovane, vecchio, uomo e donna, i nostri vivi ringraziamenti per l'accoglienza cordiale a noi fatta. La popolazione voleva pure sentire Lukacs (secondo capo della deputazione) che si riservò però a parlare al banchetto.

Tutti si misero ben presto in movimento: Apriva il corteo buon numero di alferi e di guardie di polizia a cavallo. L'avevano seguito un tiro a quattro, nel quale sedevano Lukacs e Sziocs, e venti altre carrozze a parte, nelle quali sedevano i membri della deputazione ed in una di esse il borgomastro, infine moltissime carrozze seguite da 10,000 persone che agitavano i cappelli, e che gridavano Eljen. Si andò molto piano e per il breve tragitto dalla stazione al Grand Hotel, s'impiegò un'ora e mezza. Le signore agitavano i fazzoletti dalle finestre. Le persone che attendevano la deputazione nella strada ascendevano a 40,000. — L'ordine fu perfetto e non si ebbe a lamentare alcun eccesso. Nessun deputato prese parte alla dimostrazione. — Alle 7 di sera ebbe luogo un banchetto al Grand Hotel.

TELEGRAMMI

Krakau 12.
Secondo notizie da Mosca sembra che si fecero molti arresti in seguito ad una cospirazione. Circola in Russia uno scritto stampato diretto ai polacchi che li scongiura dall'entrare al servizio dell'armata turca, poichè un tale passo non potrebbe che peggiorare la loro condizione.

Brindisi 12.
Il yacht *Izzedin* è arrivato ieri a sera alle 6. Midhat dichiarò di non andar oggi a terra, non essendo ancora deciso per dove proseguirebbe il viaggio. Midhat ricevette a bordo dell'*Izzedin* una deputazione di stranieri residenti nella città.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 13. — Si ha da Panama che Oliviero membro della commissione europea per l'esplorazione del istmo di Darien, è morto l'8 gennaio in seguito ad infiammazione intestinale.

WASHINGTON, 13. — Il ministro delle finanze ordinò il rimborso di dieci milioni di dollari in bonds al 5.20.

PALERMO, 13. — Ieri presso Sciacca i briganti Merlo e Maggio furono sorpresi da una pattuglia del 63. — Merlo fu ucciso e Maggio preso. Il caporale comandante la pattuglia è rimasto ferito.

S. VINCENZO, 11. — Proveniente da Genova e Cadice proseguirà per la Plata il postale *Sud America* della Società Lavarello.

ROMA, 13. — Le loro Maestà del Brasile sono giunte iersera. L'imperatore si recò stanotte al Quirinale a visitare i Principi di Piemonte durante il ballo. Dopo le presentazioni ufficiali, l'imperatore ricevette moltissime notabilità politiche, scientifiche ed artistiche.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 12. — Alcuni casi di epizootia si sono verificati fuori di Londra: le restrizioni alla vendita del bestiame sono estese a tutta l'Inghilterra: la febbre gialla comparve a Bahia.

Camera dei Comuni. — *Montagn* interpellò se *Salisbury* dichiarò ai greci della Turchia che hanno diritto di ribellarsi, se credono riuscire.

Bourke, rispondendo a *Wilson*, disse che non ricevette dettagli sulla caduta di Midhat, fu informato che la caduta non recherà cambiamenti politici in Turchia. Le riforme si eseguiranno.

Northcote risponde a *Samuelson* constatò che il dispaccio di Loftus in data 2 novembre contenente assicurazioni pacifiche delo Czar fu comunicato a Beaconsfield prima del 9 novembre.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	13	14
Rendita italiana	75 80	75 80
Oro	21 67	21 68
Londra tre mesi	27 10	27 12
Francia	108 30	108 45
Prestito Nazionale	—	49
Obbl. regia tabacchi	814 —	814 00
Banca nazionale	1955 —	1955 —
Azioni meridionali	333 —	333 —
Obbl. meridionali	232 80	232 —
Banca Toscana	—	870 —
Credito mobiliare	639 —	642 —
Banca generale	—	—
Banca italo german.	—	—
Rendita godibile dal 1 luglio	—	77 92
Vienna	12	13
Austriache ferrate	243 —	243 —
Banca nazionale	839 —	840 —
Napoleoni d'oro	9 83	9 83
Cambio su Parigi	48 80	48 80
Cambio su Londra	122 88	123 —
Rendita austriaca arg.	68 38	68 10
in carta	63 84	63 —
Mobilizza	149 —	149 20
Lombardi	78 80	78 75

Bart. Moschin, gerente responsabile

BANCA VENETA

DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI
PADOVA-VENEZIA

L'assemblea generale degli Azionisti avendo approvato all'unanimità il bilancio dell'esercizio dal 1876, il Consiglio d'amministrazione informa i signori azionisti che a partire dal giorno 17 corrente febbraio verranno pagate LIRE DUE per ogni azione a saldo dividendo 1876, verso consegna della cedola N. 10.

Il pagamento verrà effettuato presso le due Sedi della Banca in Padova e Venezia, e presso la Banca Lombarda a Milano. 1-89

BANCA MUTUA POPOLARE DI PADOVA

Rimasta deserta per mancanza di numero legale l'adunanza generale degli azionisti indetta per il giorno 11 del corrente Febbraio, si avvertono gli aventi interesse che la seduta di seconda convocazione resta fissata pel giorno di Domenica 18 detto mese alla stessa ora, e nel medesimo locale per trattare gli oggetti portati dall'ordine del giorno già pubblicato.

Avvertesi inoltre che a tenore dell'art. 36 dello Statuto in detta seduta l'adunanza delibera legalmente qualunque sia il numero degli intervenuti.

Padova, li 11 febbraio 1877.
Il Presidente
MASO TRIESTE
Il Direttore
Angelo Soldà

OGGETTI DA TRATTARSI

1. Lettura del Rapporto del Consiglio d'Amministrazione e Resoconto.
2. Lettura del Rapporto dei Censori.
3. Proposta e approvazione del Regolamento per una Cassa di Previdenza per gli impiegati e Fattorini della Banca.
4. Approvazione degli stipendi al personale impiegato a mente dell'Art. 31 dello Statuto.
5. Approvazione del Bilancio della Gestione 1876.
6. Proposta e relativa deliberazione per la erogazione dei ricuperi e civanzi 1874, 1875 e 1876.
7. Proposta e relativa deliberazione per la erogazione del fondo per Opera di Previdenza.
8. Nomina del Presidente, del Vice Presidente e N. 6 Consiglieri uscenti a termini dell'Art. 38 dello Statuto; di 3 Censori, 3 Arbitri e 5 Elettori del Comitato di Sconto a termini degli Art. 52 53 e 55 dello Statuto. 4-91

Il dott. A. Maggioni dentista a Venezia, allievo del dott. Winckler, pregiati avvertire che nei giorni 15 e 16 del corrente febbraio si troverà qui all'*Albergo della Croce d'Oro* ove riceverà dalle 10 alle 4 per eseguire operazioni dentistiche. 7-76

VI° AVVISO
Casale Sebastiano
S. LORENZO
Vedi quarta pagina

Ozon

ossia OSSIGENO ELETTRICO PER BEVERE E RESPIRARE, CAGIONA IMMEDIATAMENTE UN AUMENTO DELL'APPETITO, DEL SONNO E DELLA DIGESTIONE, MIGLIORA IL COLORE DEL VISO, PURIFICANDO IL SANGUE E FORTIFICANDO IL SISTEMA NERVOSO ANCHE NEI CASI PIU' RIBELLI. Quest'acqua è assai raccomandata nelle MALATTIE DI CUORE, PETTO E DEI NERVI (INDEBOLIMENTO) e si adopera con felice successo contro la DIFTERITE. — 6 Bottiglie di acqua concentrata imballaggio compreso Lire 10. — 12 Bottiglie imb. comp. per Lire 18 25. Prospetti gratis. Si cercano depositari. Burekhardt, farmacista (Grell et Badlauer) Berlino W. Wilhelmstrasse 84 3-88

VI° Avviso

CASALE SEBASTIANO

S. LORENZO

Avendo in questi giorni rilevato con vantaggio, dalla Fabbrica Vonwiller e Comp. di Vienna, tutto il deposito che questa teneva a Milano e Verona dei suoi Fazzoletti tutto lino colorati per naso detti Foulard, li pose in vendita a prezzi di facilitazione. Ricevete un nuovo arrivo di Faile neri, colorati e Spumiglioni acquistati al di sotto dei prezzi attuali, così posti in vendita a buon mercato.

VI° Avviso



BENZINE COLLAS
MIGLIORE DISSOLUTIVO PER LE MATERIE GRASSE
Per ripulire stoffe, nastri e guanti di Pelli
SERVETTO D'INVENZIONE. — PREMIATO ALLE ESPOSIZIONI UNIVERSALI.
A scanso di Contraffazione o Imitazione
ESIGASI LA FASCIA VERDE DEPOSITA
PER LA MARCA DI FABBRICA, E L'INDIRIZZO DELLA FARMACIA
C. COLLAS, 8, rue Dauphine, PARIGI
Trovati vendibile presso tutti i Farmacisti, Droghieri, Mercatj e V.°-clerj.

VERDETTO FAVORITO
CONSIGLIO
VESICIGANTE E CARTA
D'ALBESPEYRES
RACCOMANDATI PER 50 ANNI
SOMMITA

Vesiciganti d'Albespeyres. — Azione sicura e regolare. — Indispensabili ai medici che operano in campagna.
Carta d'Albespeyres. — Preparazione la più comoda per far purgare i vesiciganti senza lasciare odore né procurare dolore. — Estrema pulitezza.
La parte verde del vesicigante è ciascun foglio della carta portano il nome d'Albespeyres. Deposito in tutte le farmacie e presso l'inventore, 78, r. du Faubourg St-Denis, a Parigi ove pure si trovano le capsule di Ragnin.

PASTA E SCIROPPO BERTHÉ
ALLA COCCINIA
Medicamenti iscritti nel codice ufficiale francese, (la più alta distinzione che si possa ottenere in Francia per un rimedio nuovo) per le loro rimarcabili proprietà contro le cefalalgie, il grippe, la bronchite, e tutte le malattie di petto.
NOTA BENE. — Ciascun annuncio dovrà esigere sull'etichetta il nome e la firma marchiosa BERTHÉ, avendo i signori dottori Chevallier, Révillat e O. Henry, professori e membri dell'Accademia di Medicina di Parigi, constatato in un rapporto ufficiale che dal 25 al 30 per cento delle imitazioni e contraffazioni del Sciroppo e Pasta BERTHÉ non contengono Coccinia.
Agenti generali per l'Italia A. Manzoni e C., Viviani e Bossi, Milano; Lambert, Napoli; Mondo Torino e vendita in tutte le primarie farmacie d'Italia.

FEDERICO INGEGNERE GABELLI
IL RISCATTO DELLE FERROVIE
Padova, TIPOGRAFIA F. SACCHETTO
in-8 - Lire 2

Epigrafe Sonetti
Opere di lusso ed economiche
Cambiali
Padova - Via Servi
F. Sacchetto - editrice
fornita di MACCHINE CELERI, dell'Officina Marinoni in Parigi, e CARATTERI di tutta novità, assume colla massima sollecitudine ogni lavoro sia di lusso che commerciale.
Lettere di Porto
Pubblicazioni periodiche
Avvisi
Titoli di Prestito
Tabelle ad uso ufficio
Fatture
Padova - Via Servi - F. Sacchetto, 1877.

NON PIU' MEDICINE

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE
la deliziosa Farina di Salute Du Barry
REVALENTA ARABICA
RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI,
IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA,
MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE
E SANGUE I PIU' AMMALATI
30 ANNI DI SUCCESSO 80000 CURE ANNUALI.

LA REVALENTA ARABICA risana lo stomaco, i nervi, i polmoni, fegato, glandole, vescica, reni, cervello, sangue, membrana mucosa, ridona l'appetito con buona digestione e sonno riparatore, combattendo da 27 anni a questa parte con invariabile successo le cattive digestioni (dispepsia) gastriti, gastro-enterite, gastralgie, costipazioni abituali, emorroidi, flatulenze, palpitazioni, diarrea, dissenteria, gonfiamenti, vertigini, ronzio nelle orecchie, acidità, pituita, mali di capo, emicrania, sordità, nausea e vomiti dopo il pasto e in tempo di gravidanza, dolori, congestioni, infiammazione degli intestini, e della vescica; crampi e spasmi di stomaco, insonnie, flussioni di petto, sensazioni anormali di caldo e freddo, tosse, oppressioni, asma, bronchiti, etisia (consumazione), dastri, eruzioni cutanee, accessi, ulcerazioni, melanconia, nevrosità, estenuamento, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, grippe, raffreddori, catarro riscaldamento, isterismo, nevralgia, epilessia, paralisi, gl' incomodi della vecchiaia, anemia, scorbuto, clorosi, vizi e povertà del

sangue, debolezza, sudori diurni e notturni, idropisia, diabete, gravella, ritenzione d'urina e disordini della gola, del fiato, e della voce; le malattie generali dei fanciulli e delle donne, le soppressioni, e la mancanza di freschezza e d'energia nervosa.
Egualmente preferibile al latte, alle cattive nutrici per l'allevamento dei bambini, essa è per eccellenza, l'unica alimentazione che garantisce contro tutti i pericoli dell'infanzia. — Essa infine economizza 50 volte il suo prezzo in medicine.

NB. La Ditta Barry du Barry e C è munita di ben 8 brevetti per l'Italia per i quali a nessuno è lecito falsificare e nemmeno imitare le etichette, scatole, marchi, ecc. ecc. da lei usati, né valersi della parola Revalenta. Notiamo, ad esempio, che il sig. Cesare Bonacina Droghiere in Milano, 36 Corso Vittorio Emanuele aveva creduto di poter mettersi in commercio certi suoi pacchi e scatole Revalenta identici all'esterno, ai nostri, e sui quali, a sola differenza, aveva stampato il proprio nome: ma con sentenza del Tribunale e della Corte di Milano, nonché della Cassazione di Torino, l'ultima in data 22 luglio 1874, di lui operato fu ritenuto una fraudolenta imitazione e perciò fu punito con multa, oltre le spese e rifusione dei danni. La ditta Du Barry pone quindi in avvertenza il pubblico; e agirà sempre e giudizialmente contro ogni contraffattore o imitatore e anche contro chi applichi la parola Revalenta, a qualunque prodotto.

Estratto di 80,000 Certificati di Guarigioni ribelli ad ogni altro trattamento

- Cura n. 51,436. Berlino, 6 dic. 1866. Signore - Da lungo tempo ho avuto occasione d'osservare la salutare influenza della Revalenta Arabica Du Barry sopra i malati, i di cui risultati curativi e riparatori invariabilmente ottenuti hanno giustificato la mia buona opinione della sua efficacia, e non esitai, a confermare quanto sopra in ogni occasione che si presentasse. Ho l'onore signore di presentarvi i miei distinti saluti.
ANGELSTEIN dott. medico
membro del Consiglio sanitario Reale
Cura n. 79,422. Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 settembre 1872. La sua meravigliosa farina Revalenta Arabica ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abba i miei più sentiti ringraziamenti ecc.
Prof. PIRINO CASAVATI
Istituto Grila (Serravalle Scrivia), Milano, S. Margherita, 26 giugno 1867. Sono già due anni che soffro orribilmente di male e debolezza alle reni, e trovo che la Revalenta Arabica Du Barry ha prodotto sul mio fisico un effetto soddisfacente, per cui lo autorizzo a rendere pubblica tale mia dichiarazione per la pura verità. Mi creda.
GENOVEVA BERNUCCA
Milano, 5 aprile. L'uso della Revalenta Arabica Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter mai sopportare alcun cibo, trovò nella Revalenta quel solo che da principio poté tollerare ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando per essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità.
MARIETTA CARLO
- Cura n. 87,421. Bruxelles, 23 giugno 1874. Il mio più giovane figlio, abbandonato all'età di quattro a cinque mesi dai medici, non voleva prendere né digeriva alcun nutrimento, e si trovava in conseguenza in tale stato di debolezza che metteva la sua vita in pericolo; fu allora che gli feci preparare una leggera farina di Revalenta, che mangiò con appetito, ed ha continuato durante parecchi mesi a nutrirsi esclusivamente.
Attualmente, arrivato all'età di undici anni, si trova in buonissimo stato di salute.
DESWERT
Cura n. 85,410. Via del tunnel, Valenza (Drome) 12 luglio 1873. La mia nutrice, avendomi restituito mio figlio di tre mesi e mezzo, ridotto, fra la vita e la morte, con diarrea e vomiti continui, l'ho di poi allevato con la vostra eccellente Revalenta. Sino dal primo giorno che lo nutrivò con questa farina, ogni due ore, il bambino apriva gli occhi e sorrideva. — Dopo tre giorni di questo regime, il bambino riacquistò la salute alla sorpresa di tutti quelli che l'avevano veduto ritornare da quella miserabile balia. — Sarebbe desiderabile che tutte le madri di famiglia avessero cognizione di questo eccellente nutrimento. I miei ringraziamenti affettuosi.
ELISA MARTINET ALBY
Cura n. 79,472. Maerstetten (Svizzera), 10 luglio. Diarrea. — Il mio bambino di tre anni, non poteva ristabilirsi da una diarrea spaventevole che resisteva ad ogni medicina; mercè la Revalenta risanò. — Salvato dalla tomba gode attualmente una perfetta salute.
ELISA KESSELRING
- Revine, distretto di Vittorio, 18 maggio 1868. Da due mesi a questa parte, mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre; essa non aveva più appetito; ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto, oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco e da stitichezza ostinata, da dovere soccombere fra non molto.
Rilevata dalla Gazzetta di Treviso i prodigiosi effetti della Revalenta Arabica. Indussi mia moglie a prenderla, ed in dieci giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza, mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.
B. GAUDIN
Cura n. 67,321. Bologna, 8 settembre 1869. In omaggio al vero, nello interesse della umanità e col cuore pieno di riconoscenza vengo ad unir il mio elogio ai tanti ottenuti della sua deliziosa Revalenta Arabica. In seguito a febbre miliare caddi in istato di completo deperimento soffrendo continuamente d'infiammazione di ventre, colica di utero, dolori per tutto il corpo, sudori terribili, tanto che avrei scambiato la mia età di vent'anni con quella di una vecchia di ottanta, pura di avere un po' di salute. Per grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la sua Revalenta Arabica la quale in 15 giorni mi ha ristabilita, e quindi ho creduto mio dovere ringraziarla per la recuperata salute che a lei debbe.
CLEMENTINA SARTI, 408, via S. Isaia
- Prunetto (circondario di Mondovì) 24 ottobre 1866. La posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.
D. P. CASTELLI, baccal. in teol. ed Arcip. di Prunetto
Cura n. 78,910. Fossombrone (Marche), 1 aprile 1872. Una donna di nostra famiglia, Agata Taroni, da molti anni soffriva forte tosse, con vomiti di sangue, debolezza per tutto il corpo specialmente alle gambe, dolori alla testa ed inappetenza. I medici tentarono molti rimedi indarno, ma dopo pochi giorni ch'ella ebbe preso la sua Revalenta sparì ogni male, ritornandogli l'appetito, così le forze perdetute.
GIUSEPPE BOSSI
Cura n. 79,168. Londra, 15 febbraio 1874. Avendo sofferto da due anni di tumori interni e d'idropisia, disordini che sfidavano qualunque trattamento medico, mi sono applicato alla cura della Revalenta Du Barry, delizioso alimento di cui ho fatto mio unico nutrimento; non saprei esprimervi tutta la mia riconoscenza per l'incredibile ristabilimento della mia salute, cosa che non avrei mai osato sperare.
(Signora) S. BANUOS

BISCOTTI DI REVALENTA
Per i viaggiatori e persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionati i Detti Biscotti si sciolgono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo ossia, sia inzuppandoli nell'acqua, caffè, the, vino, brodo, cioccolate ecc.
Rinfrescano la bocca e lo stomaco li berando dalle nausea e vomiti in tempo di gravidanza o viaggiando per mare; tolgono ogni irritazione, febbre e cattivo gusto al palato levandosi il mattino; oppure dopo l'uso di sostanze compromettenti, come agli, cipolle, ecc., o bevande alcoliche, o dopo l'uso del tabacco da fumo.
Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l'appetito, nutrono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e sodezza di carne, fortificando le persone le più indebolite.
In scatole di 1 libbra inglese L. 4.50
2 libbre inglesi - 8.-

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE
Parigi, 11 aprile 1866. Signore - Mia figlia che soffreva eccessivamente, non poteva più né digerire, né dormire ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla Revalenta al Cioccolato, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sodezza.
PREZZI: In Polvere: scatole per 12 tazze fr. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8.- per 120 fr. 17.50. In Tavolette per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 fr. 8.-
Ogni scatola contiene nostro stampato coll'aggiunta delle istruzioni sul modo di preparare e far uso della Revalenta Du Barry, nonché le regole generali dietetiche per Casa BARY DU BARY e Comp., MILANO, 2, Via Tommaso Grossi, presso la Galleria Vittorio Emanuele, e in tutte le città d'Italia, presso i principali farmacisti e droghieri.
Rivenditori: a PADOVA G. B. Arrigoni, farmacia al Pozzo d'oro; Roberti; Zanetti; Pianeri e Mauro; Lazzaro Perle successore Lois, farmacia al Ponte di San Lorenzo. — Pordenone; Rovigli, farm. Varascini - Portogruaro: A. Malipieri - Rovigo: A. Diego, G. Caffagnoli - S. Vito al Tagliamento: P. Quartara - Tolmezzo: G. Chiussi - Treviso: Zanetti - Udine: A. Filipuzzi, Commessati - Venezia: Ponci, Zamproni, Agenzia Costantini, A. Ancello, Bellinato, A. Longega - Verona: F. Pasoli, A. Frinzi, C. Beggato - Vicenza: L. Maiolo, Valeri - Vittorio-Ceneda: I. Marchetti - Bassano: J. Fabris di Baldassare - Legnago: Valeri - Mantova: F. Della Chiara - Oderzo: L. Cimotti, L. Dismetti.

Prem. Tipografia edit. F. Sacchetto PADOVA
LUZZATTI PROF. LUIGI
PRELEZIONE
AD UN CORSO DI
STORIA DELLA COSTITUZIONE INGLESE
Centesimi 50
Vendibile alle Librerie DRUCHER & TEDESCHI ed ANGELO DRAGHI

DIZIONARIO
DI
GIURISPRUDENZA PRATICA PENALE
compilato a cura degli avvocati
L. LUCCHINI E G. MANFREDINI
professori pareggiati nella R. Università di Padova
RACCOLTA ALFABETICA RAGIONATA DELLE MASSIME PIU' IMPORTANTI pronunciate dalla Magistratura del Regno nel decennio dal 1865 al 1875
Padova 1877 - Tipografia Sacchetto
Pubblicato il fasc. 3, it. Lire UNA
DE LEVA prof. G.
Storia Documentata
di Carlo V
IN CORRELAZIONE ALL'ITALIA
Lire 27 - Pubblicati i vol. I, II e III - Lire 37